

Riflessioni sul “Gaudete et Exsultate”

Esortazione apostolica di Papa Francesco sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo

6 – Anche per te / Don Marco Dania

Cari amici, riprendiamo la lettura del paragrafo intitolato Anche per te. Sì, anche per te c'è una chiamata alla santità. E tu come stai rispondendo? Ti sei messo in cammino? In questa settimana sei riuscito a prenderti cura di qualcuno con amore? Spero proprio di sì, certamente non sempre è facile ma con la grazia di Dio diventa possibile. Davvero il Signore può compiere il miracolo di renderci un po' migliori, ogni giorno. Gesù infatti non ci abbandona mai, ma egli stesso, il vivente è colui che ci dona la forza di amare. Vi leggo dunque i numeri dal 16 al 18 e come sempre cercheremo insieme di porci di qualche domanda che ci aiuti a maturare delle decisioni e a mettere in atto dei comportamenti per progredire sulla via del Bene.

16. Questa santità a cui il Signore ti chiama andrà crescendo mediante piccoli gesti. Per esempio: una signora va al mercato a fare la spesa, incontra una vicina e inizia a parlare, e vengono le critiche. Ma questa donna dice dentro di sé: “No, non parlerò male di nessuno”. Questo è un passo verso la santità. Poi, a casa, suo figlio le chiede di parlare delle sue fantasie e, anche se è stanca, si siede accanto a lui e ascolta con pazienza e affetto. Ecco un'altra offerta che santifica. Quindi sperimenta un momento di angoscia, ma ricorda l'amore della Vergine Maria, prende il rosario e prega con fede. Questa è un'altra via di santità. Poi esce per strada, incontra un povero e si ferma a conversare con lui con affetto. Anche questo è un passo avanti.
17. A volte la vita presenta sfide più grandi e attraverso queste il Signore ci invita a nuove conversioni che permettono alla sua grazia di manifestarsi meglio nella nostra esistenza «allo scopo di farci partecipi della sua santità» (*Eb 12,10*). Altre volte si tratta soltanto di trovare un modo più perfetto di vivere quello che già facciamo: «Ci sono delle ispirazioni che tendono soltanto ad una straordinaria perfezione degli esercizi ordinari della vita cristiana». Quando il Cardinale Francesco Saverio Nguyễn Van Thuân era in carcere, rinunciò a consumarsi aspettando la liberazione. La sua scelta fu: «vivo il momento presente, colmandolo di amore»; e il modo con il quale si concretizzava questo era: «afferro le occasioni che si presentano ogni giorno, per compiere azioni ordinarie in un modo straordinario».
18. Così, sotto l'impulso della grazia divina, con tanti gesti andiamo costruendo quella figura di santità che Dio ha voluto per noi, ma non come esseri autosufficienti bensì «come buoni amministratori della multiforme grazia di Dio» (*1 Pt 4,10*). Bene hanno insegnato i Vescovi della Nuova Zelanda che è possibile amare con l'amore incondizionato del Signore perché il Risorto condivide la sua vita potente con le nostre fragili vite: «Il suo amore non ha limiti e una volta donato non si è mai tirato indietro. E 'stato incondizionato ed è rimasto fedele.

Amare così non è facile perché molte volte siamo tanto deboli. Però, proprio affinché possiamo amare come Lui ci ha amato, Cristo condivide la sua stessa vita risorta con noi. In questo modo, la nostra vita dimostra la sua potenza in azione, anche in mezzo alla debolezza umana».

Il papa ci ricorda che la santità cresce attraverso piccoli gesti. Al numero 16 egli fa degli esempi molto pratici.

- Quali sono nella tua vita questi piccoli gesti che ti fanno crescere?
- In questa settimana ricordi di averne compiuto uno?

Racconta non per metterti in mostra, ma per testimoniare agli altri come il Signore ti prenda per mano e ti accompagni giorno per giorno. Non parlerò male di nessuno! Ci sei riuscito? A volte magari siamo capaci di non parlare male, ma possiamo dare adito volontariamente (attenzione, o involontariamente) ad altri di parlare male. Ci hai mai pensato?

- Ti sei rivolto a Maria per vincere la tua e altrui angoscia?
- Hai mostrato a chi è povero o solo?

Oltre ai piccoli gesti la vita ci offre anche delle sfide più grandi delle circostanze in cui siamo chiamati a fare con grande amore cose anche faticose ripetitive. Lo slogan “faccio con un amore straordinario anche ciò che di più ordinario la vita mi offre” penso valga per tutti. È quanto faceva anche santa Teresa del bambin Gesù.

- Come vivi questa opportunità?
- In cosa di pesante riesci a mettere amore?

Infine mi sembra che il suggerimento datoci dai Vescovi della Nuova Zelanda sia da fare nostro. Cristo ci dona sempre la sua potenza d'amare perché è il vivente. Accogliendo la sua vita in noi, nonostante il nostro limite possiamo mostrarne tutta la sua bellezza agli altri e lasciare che la sua potenza agisca attraverso di noi. Non è questo lo scopo delle cellule?